

Giuseppe Cardillo
dottore in Scienze Forestali ed Ambientali
ETT - European Tree Technician

Abstract

Giuseppe Cardillo



Salerno, 27/05/2018

Le motivazioni che mi inducono a propormi per tale candidatura fanno capo al convincimento di poter offrire un contributo valido e propositivo alla gestione delle importanti tematiche che il prossimo Consiglio dell'Ordine Nazionale è chiamato ad affrontare. Il contributo di una **figura indipendente**, non riconducibile ad alcun tipo di schieramento precostituito, rappresenta, a mio parere, un arricchimento del dibattito e del confronto portando differenti punti di vista ed approcci alla risoluzione delle tematiche ordinarie.

Gli obiettivi principali del programma da realizzare sono rappresentati in:

1. Nuovo ruolo del C.O.N.A.F. nel prossimo quinquennio:

Il primo compito urgente da affrontare ad avvenuto insediamento del Consiglio Nazionale è quello di predisporre un grande progetto di riforma che tenga conto dell'attuale composizione sociale ed economica dei dottori agronomi e forestali costituita in gran parte da "nuovi poveri" con un livello intellettuale e professionale medio – alto. Tale condizione evidenzia come gli Ordini territoriali e conseguentemente il CONAF stesso non sono sempre riusciti nella propria funzione di **rappresentanza reale** degli interessi di tutti gli iscritti in coerenza con quelli pubblici e collettivi della società complessa e dinamica di oggi. Ad aggravare questo stato di cose è il dover prendere atto che la nostra figura professionale, al di fuori del confine nazionale, è fulcro imprescindibile e centrale per lo sviluppo di un Paese.

Pertanto, è necessario dare avvio ad un progetto di riforma, promosso e condiviso da tutti gli iscritti, per definire le condizioni da portare ai tavoli istituzionali a difesa dell'interesse pubblico e collettivo che rappresentiamo.

2. Superamento delle incongruenze del mondo professionale e tutela dei nuovi iscritti:

È doloroso affermare che ancora oggi il sistema professionale difficilmente premia il merito, l'innovazione e la competenza, preferendo gli affidamenti diretti, spesso frutto di relazioni amicali.

La nostra sfida non può che essere quella di competere sul terreno del merito e della professionalità attraverso selezioni trasparenti. Tale atteggiamento deve essere assunto per tutelare i **nostri giovani iscritti**, invogliandoli ad una vita ordinistica partecipata, e coloro i quali non godono di privilegi. È necessario attuare, quindi, iniziative che favoriscano e premino le migliori esperienze, le nuove conoscenze e le persone intellettualmente oneste, nell'ambito di un disegno di tutela degli interessi di tutti i dottori agronomi e forestali.

3. Guidare il processo di innovazione in atto nel mondo professionale:

Allinearsi ai tempi ed alle nuove esigenze lavorative del mondo professionale, significa superare le resistenze all'innovazione e alla promozione di tecnologie condivise, che spaventano chi ha fatto del contrasto all'**innovazione** e alla **trasparenza** una forma di auto conservazione, magari legata alla difesa di interessi di una parte dei professionisti. Il CONAF non può che essere il protagonista di questo cambiamento e propulsore dell'affermazione di una nuova era della professione; i dottori agronomi e forestali devono essere leader di questo processo di **innovazione** in quanto capaci di coniugare le tre A che guidano l'economia mondiale attuale: **Agricoltura, Alimentazione ed Ambiente**.

4. Riaffermare il valore del ruolo dei dottori agronomi e forestali nella società e nella cultura:

La natura del dottore agronomo e forestale è quella di essere da sempre interprete e fautore della qualità delle aree rurali e forestali; nel corso dei secoli questa è stata la componente intrinseca che ci ha spinto al raggiungimento del titolo universitario ed all'acquisizione dell'esame di stato, spesso con profondi sacrifici, a guardare il mondo con l'entusiasmo, ad esplorare ed immaginare un futuro positivo, con una realizzazione di sé stessi che va oltre il mero compenso economico. Da qualche decennio, complice una scarsa considerazione della qualità dei territori, una poco longeva politica di pianificazione ambientale ed il lento declino che ha coinvolto la nostra categoria, la figura del dottore agronomo e del dottore forestale ha perso l'orgoglio di essere uno dei protagonisti dello sviluppo della nostra nazione. Recuperare questo senso di dignità, essere "**eccellenza del mondo professionale**", è una battaglia di ideali

che può apparire poco pragmatica ma che, in realtà, è la linfa vitale di tutte le rivendicazioni degli Ordini nei propri territori e del CONAF, in ambito nazionale. In questa logica di riaffermare il valore ed il ruolo della nostra categoria professionale, una ulteriore sfida a cui dobbiamo sentirci chiamati è, poi, quella di far valere le nostre competenze e capacità professionali in ambito di pianificazione urbana. Le dinamiche socio - economiche mondiali hanno, infatti, favorito negli ultimi decenni la formazione di grandi e caotici agglomerati urbani che continuano ad accrescersi, frequentemente, in modo incontrollabile. Tale scenario impone fin da ora che vi sia una sempre maggiore attenzione per il mantenimento e la gestione degli spazi verdi esistenti e per quelli in fase di progettazione e realizzazione. In questo settore l'obbligo della nostra figura professionale deve essere sancito in modo determinante, in coerenza anche con il percorso in parte iniziato nel precedente quinquennio del Consiglio Nazionale, con azioni incisive di coinvolgimento del mondo universitario ed istituzionale.

Nel ringraziarvi profondamente per l'attenzione mostrata, scusandomi di non essere personalmente presente, impossibilitato da impegni in precedenza assunti e non disdicibili, porgo cortese invito ad una obiettiva valutazione della candidatura ed ad un voto che rigetti logiche preconcepite di schieramenti precostituiti, privilegiando la libera scelta fondata sulla storia professionale dei candidati, sulle idee e sull'indipendenza intellettuale per la salvaguardia della nostra professione e professionalità.

Cordialmente,



Esprimo nulla osta e liberatoria per la pubblicazione dei documenti ai sensi del RGD 679/2016 e del D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003.